

## SMOG. FEDERMOBILITA': SERVE 'NEW DEAL' TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE IMPORTANTE: UN POSTO TPL NE GENERA TRA 2,5 E 4 INDIRETTI.

(DIRE) Roma, 15 apr. - "Occorre un "New Deal" del trasporto pubblico locale. Le amministrazioni pubbliche devono avere un approccio piu' integrato per le politiche urbane e le aziende doveno diventare piu' attrattive per il cliente/passeggero". E' questo il messaggio che Federmobilita', l'associazione che raggruppa i maggiori assessorati italiani ai Trasporti, ha lanciato nel corso del workshop 'Il Futuro per la mobilita' sostenibile: nuovi comportamenti e tecnologie innovative', oggi a Vercelli nell'ambito dell'Energyblot, il II salone delle energie rinnovabili.

"L'implementazione e l'efficientamento dei servizi di trasporto nelle aree urbane puo' influire benevolmente su diversi aspetti della vita collettiva- ha detto Giovanni De Nicola, vicepresidente di Federmobilita' e ssessore alle Infrastrutture e Trasporti della Provincia di Milano- ma occorre assicurare la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti in un nuovo "patto per la mobilita'". All'appello si e' aggiunto anche Piergiorgio Bertone, assessore ai Trasporti della Provincia di Torino che ha concluso l'incontro di Vercelli.

Le motivazione del 'New Deal' sono state esposte da Claudio Masi, rappresentante di Federmobilita' presso l'Uitp (Union international des transport publics). Dal punto di vista economico-finanziario, "ogni posto di lavoro nel Tpl ne genera fra 2,5 e 4 indiretti, mentre il costo del trasporto nelle citta' con un'alta quota di mobilita' ciclistica e pedonale e' la meta' rispetto alle realta' dove l'uso dell'auto e' ancora preponderante. Il costo medio della congestione e' dell'ordine del 2% del Pil nazionale". Sul fronte del risparmio energetico, "il trasporto pubblico e' 2,2 volte piu' efficiente per passeggero trasportato/km rispetto all'auto privata".

Il "New Deal" dovrebbe passare attraverso diversi step. In primis, "occorre rendere le aziende piu' attrattive, sviluppando servizi orientati al cliente e multimodalita'". Anche gli enti pubblici "devono fare la propria parte attraverso un approccio integrato alle politiche urbane, creando un quadro di riferimento normativo, economico e di regolazione che consenta la Tpl di essere attraente per i clienti, ma anche per gli investitori e per i lavoratori". Infine, "molto importante e' assicurare fonti di finanziamento e di investimento stabili per il settore.

L'automazione e le nuove tecnologie possono contribuire a questo processo. "Solo uno spostamento di utenza dal trasporto privato a quello pubblico puo' ottenere uno sviluppo sostenibile - ha spiegato Adriano Alessandrini, docente del Centro Trasporti e Logistica dell'Universita' La Sapienza di Roma- due tecnologie dell'informazione e comunicazione, per la gestione delle flotte e per l'automazione, possono contribuire significativamente a rendere il trasporto pubblico piu' simile a quello privato in termini di qualita' del servizio".